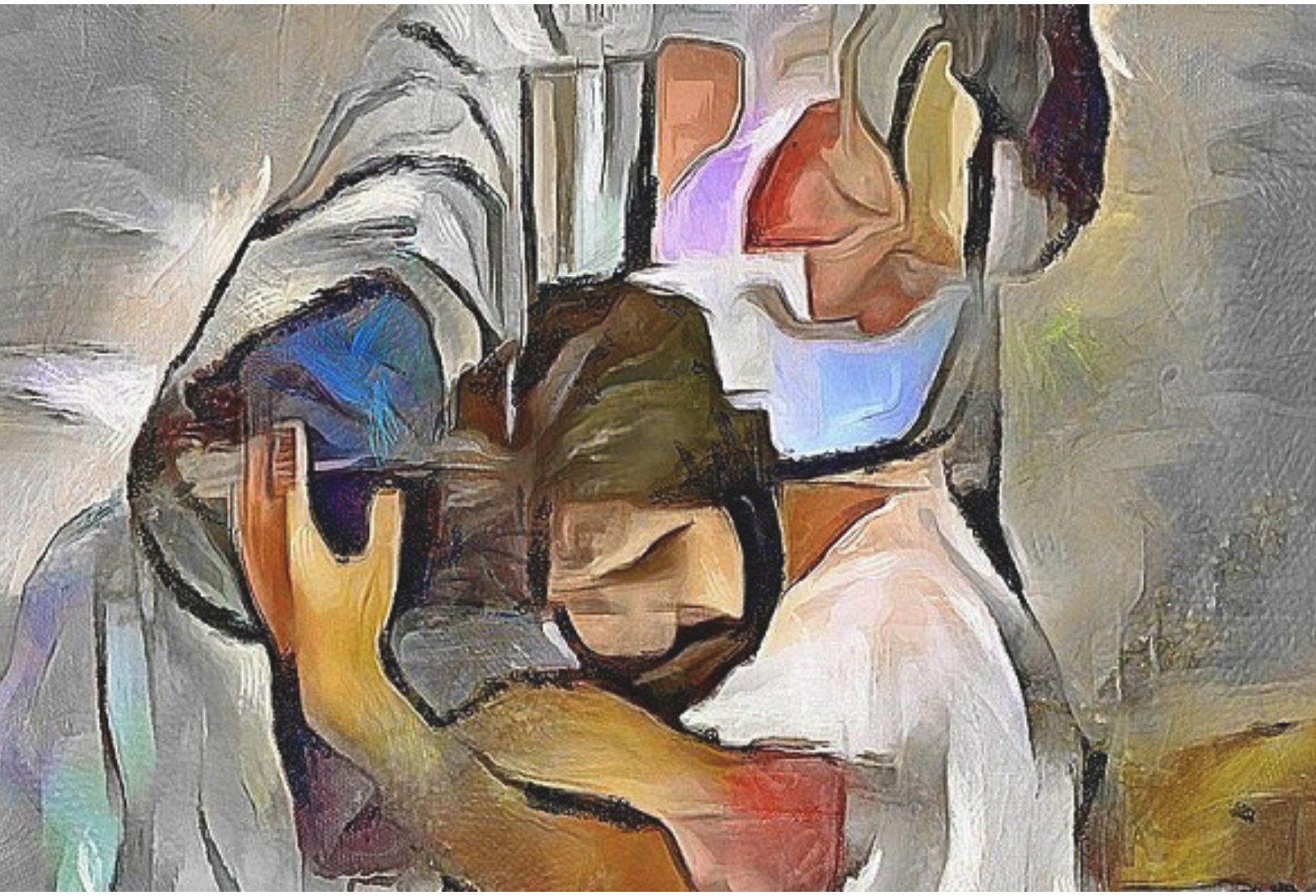
CONFERENZA EPISCOPALE PUGLIESE

Commissione Regionale per la Dottrina della fede, l'Annuncio e la Catechesi - Puglia



LA FESTA DELL'AMORE

LITURGIA PENITENZIALE PER BAMBINI E RAGAZZI

QUARESIMA **2025**

SPES: PELLEGRINI DI SPERANZA

TESTO:
Diocesi di Otranto (sac. Luigi D'Amato).

PROGETTO GRAFICO E IMPAGINAZIONE:
Diocesi di Otranto (sac. Angelo Pede).

RITI INIZIALI

Canto d'ingresso.

P Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.
T **Amen.**

P Grazia a voi e pace da Dio nostro Padre
e dal Signore nostro Gesù Cristo,
che ha dato la sua vita per i nostri peccati.

T **Benedetto nei secoli il Signore.**

1L Tutti siamo peccatori... Pensiamo: forse qualcuno di voi – non so – ha tanta paura per le cose che ha fatto, ha paura di essere rimproverato da Dio, ha paura di tante cose e non riesce a trovare pace. Mettiti in preghiera, chiama lo Spirito Santo e Lui ti insegnerà come chiedere perdono. E sapete una cosa? Dio non sa molta grammatica e quando noi chiediamo perdono, non ci lascia finire! "Per..." e lì, non ci lascia finire la parola perdono. Ci perdona prima, ci perdona sempre, è sempre accanto a noi per perdonarci, prima che noi finiamo la parola "perdono". Diciamo "per..." e il Padre ci perdona sempre (papa Francesco, Udienza generale, 6/11/2024).

Breve silenzio di riflessione.

P Preghiamo.
O Dio nostro Padre,
che non ti lasci vincere dalle nostre colpe,
ma accogli con amore chi ritorna a te,
guarda i tuoi figli che si riconoscono peccatori
e fa' che riconciliati nella celebrazione di questo sacramento
sperimentino la gioia della tua misericordia.
Per Cristo nostro Signore.
T **Amen.**

CELEBRAZIONE DELLA PAROLA DI DIO

2L Ascoltate la parola del Signore dal vangelo secondo Luca (15,1-3.11-32).
In quel tempo, si avvicinavano a Gesù tutti i pubblicani e i peccatori per ascoltarlo. I farisei e gli scribi mormoravano dicendo:

3L *«Costui accoglie i peccatori e mangia con loro».*

2L Ed egli disse loro questa parabola:

P «Un uomo aveva due figli. Il più giovane dei due disse al padre: "Padre, dammi la parte di patrimonio che mi spetta". Ed egli divise tra loro le sue sostanze. Pochi giorni dopo, il figlio più giovane, raccolte tutte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò il suo patrimonio vivendo in modo dissoluto. Quando ebbe speso tutto, sopraggiunse in quel paese una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. Allora andò a mettersi al servizio di uno degli abitanti di quella regione, che lo mandò nei suoi campi a pascolare i porci. Avrebbe voluto saziarsi con le carrube di cui si nutrivano i porci; ma nessuno gli dava nulla. Allora ritornò in sé e disse: "Quanti salariati di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! Mi alzerò, andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi salariati". Si alzò e tornò da suo padre. Quando era ancora lontano, suo padre lo vide, ebbe compassione, gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. Il figlio gli disse: "Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio". Ma il padre disse ai servi: "Presto, portate qui il vestito più bello e fateglielo indossare, mettetegli l'anello al dito e i sandali ai piedi. Prendete il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato". E cominciarono a far festa. Il figlio maggiore si trovava nei campi. Al ritorno, quando fu vicino a casa, udì la musica e le danze; chiamò uno dei servi e gli domandò che cosa fosse tutto questo. Quello gli rispose: "Tuo fratello è qui e tuo padre ha fatto ammazzare il vitello grasso, perché lo ha riavuto sano e salvo". Egli si indignò, e non voleva entrare. Suo padre allora uscì a supplicarlo. Ma egli rispose a suo padre: "Ecco, io ti servo da tanti anni e non ho mai disobbedito a un tuo comando, e tu non mi hai mai dato un capretto per far festa con i miei amici. Ma ora che è tornato questo tuo figlio, il quale ha divorato le tue sostanze con le prostitute, per lui hai ammazzato il vitello grasso". Gli rispose il padre: "Figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo; ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato"».

Mentre si legge il primo brano, si può portare al centro una stampa dell'emoticon del cuore ❤, simbolo dell'amore del Padre per tutti i suoi figli.

4L Vogliamo riflettere oggi sulla parabola del Padre misericordioso. Essa parla di un padre e dei suoi due figli, e ci fa conoscere la misericordia infinita di Dio. Partiamo dalla fine, cioè dalla gioia del cuore del Padre, che dice: «Facciamo festa, perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato» (vv. 23-24). [...] L'abbraccio e il bacio di suo papà gli fanno capire che è stato sempre considerato figlio, nonostante tutto. È importante questo insegnamento di Gesù: la nostra condizione di figli di Dio è frutto dell'amore del cuore del Padre; non dipende dai nostri meriti o dalle nostre azioni, e quindi nessuno può togliercela [...]! In qualunque situazione della vita, non devo dimenticare che non smetterò mai di essere figlio di Dio, essere figlio di un Padre che mi ama e attende il mio ritorno. (papa Francesco, Udienza generale, 11 maggio 2016).

Mentre si legge il secondo brano, si può portare al centro una stampa dell'emoticon della festa 🥳*, simbolo della gioia che Dio prova per ciascuno di noi quando torniamo a lui.*

5L A me fa sempre una grande impressione rileggere la parabola del Padre misericordioso, mi fa impressione perché mi dà sempre una grande speranza. Pensate a quel figlio minore che era nella casa del Padre, era amato; eppure vuole la sua parte di eredità; se ne va via, spende tutto, arriva al livello più basso, più lontano dal Padre; e quando ha toccato il fondo, sente la nostalgia del calore della casa paterna e ritorna. E il Padre? [...] Il Padre con pazienza e amore, con speranza e misericordia non aveva smesso un attimo di pensare a lui, e appena lo vede ancora lontano gli corre incontro e lo abbraccia con tenerezza, la tenerezza di Dio, senza una parola di rimprovero: è tornato! E quella è la gioia del padre. In quell'abbraccio al figlio c'è tutta questa gioia: è tornato! (papa Francesco, Omelia, 7 aprile 2013).

Breve riflessione del presidente.
Silenzio di meditazione.

RITO DELLA RICONCILIAZIONE

P Fiduciosi nella misericordia di Dio nostro Padre
riconosciamo e confessiamo i nostri peccati.

T Confesso a Dio onnipotente e a voi, fratelli e sorelle, che ho molto peccato in pensieri, parole, opere e omissioni per mia colpa, mia colpa, mia grandissima colpa. E supplico la beata sempre vergine Maria, gli angeli, i santi e voi, fratelli, di pregare per me il Signore Dio nostro.

P Invochiamo Dio nostro Padre, che attende i figli lontani e al loro ritorno li accoglie tra le braccia della sua misericordia.

Qui si leggono delle richieste di perdono preparate precedentemente dai ragazzi, che possono essere alternate con un canone o un ritornello adatto, durante il quale esse verranno poste da ciascuno/a in un cesto collocato al centro tra il simbolo del cuore e quello della festa.

P E ora, con le parole di Cristo nostro Signore, rivolgiamoci a Dio nostro Padre, perché rimetta i nostri peccati e ci liberi da ogni male:

T Padre nostro, che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male.

P Guarda con bontà, o Signore, i tuoi figli,
che si riconoscono peccatori
e fa' che liberati da ogni colpa
per il ministero della tua Chiesa,
rendano grazie al tuo amore misericordioso.
Per Cristo nostro Signore.
T Amen.

Si eseguono dei canti adatti, mentre i ragazzi vivono le confessioni individuali.

RINGRAZIAMENTO

P Buono è il Signore: in eterno la sua misericordia.
T Buono è il Signore: in eterno la sua misericordia.

6L Acclamate al Signore, voi tutti della terra,
servite il Signore nella gioia,
presentatevi a lui con esultanza.

T Buono è il Signore: in eterno la sua misericordia.

7L Riconoscete che il Signore è Dio;
egli ci ha fatti e noi siamo suoi,
suo popolo e gregge del suo pascolo.

T Buono è il Signore: in eterno la sua misericordia.

8L Varcate le sue porte con inni di grazie,
i suoi atri con canti di lode,
lodatelo, benedite il suo nome;
poiché buono è il Signore,
eterna la sua misericordia,
la sua fedeltà per ogni generazione.

T **Buono è il Signore: in eterno la sua misericordia.**

P O Dio nostro Padre, che ci hai riconciliati a te
con la remissione dei peccati,
fa' che impariamo a perdonare
l'un l'altro le nostre offese
e diveniamo operatori di pace nel mondo.
Per Cristo nostro Signore.
T **Amen.**

RITO DI CONCLUSIONE

P Ci benedica il Padre,
che ci ha generati alla vita eterna.
T **Amen.**

P Ci aiuti Cristo, Figlio di Dio,
che ci ha accolti come suoi fratelli.
T **Amen.**

P Ci assista lo Spirito Santo,
che dimora nel tempio dei nostri cuori.
T **Amen.**

P Il Signore vi ha perdonato. Andate in pace.
T **Rendiamo grazie a Dio.**

Canto finale.